

# Pisa, strappo nella città dei cervelli: dalle Università un candidato su 611

dal nostro inviato  
**Marzio Fatucchi**

**PISA** Seicento e più candidati in Consiglio comunale e un solo ricercatore (una ricercatrice) in corsa, nella città che ospita la Normale, la Sant'Anna, l'Università statale e il Cnr. E pensare che a Pisa, per trovare l'accordo tra Pd e sinistra, qualcuno aveva proposto come candidato sindaco l'ex direttore del Cnr Domenico



Laforenza. Nulla di fatto. Sembra che nella città della ricerca si sia deciso di non cercare il contributo dei cervelli che studiano negli Atenei pisani. E di Università non si è parlato — se non per gli affitti per gli studenti — nel primo confronto tra i dieci candidati sindaco alla Confcommercio, lunedì scorso. L'attenzione è stata principalmente su sicurezza, furti, abusivismo.

alle pagine 2 e 3



# I due mondi di Pisa, la città delle eccellenze che non candida prof

Tra gli oltre seicento in corsa per il Comune c'è soltanto una ricercatrice. Sicurezza al centro. Pd e M5S divisi, il centrodestra unito prova il colpo

dal nostro inviato  
**Marzio Fatucchi**

**PISA** Seicentoundici candidati in Consiglio comunale e un solo ricercatore (anzi ricercatrice) in corsa, nella città della Normale, della Sant'Anna, dell'Università statale e del Cnr. E pensare che per trovare l'accordo tra Pd e sinistra, c'era chi aveva proposto come candidato sindaco l'ex direttore del Cnr Domenico Laforenza. Nulla di fatto. Sembra che nella città della ricerca si sia deciso di non cercare il contributo dei cervelli che studiano negli Atenei pisani. E di università non si è parlato — se non per gli affitti per gli studenti — nel primo confronto tra i 10 candidati sindaco alla Confcommercio, lunedì scorso. L'attenzione è stata principalmente su sicurezza, furti, abusivismo. Dal centro alle periferie.

Allora andiamo nelle periferie. Magari partendo dal Cep, dove lo scorso febbraio un uomo ha ferito, a colpi di pistola, 4 persone. «Gli spari? Ecco dove è finito uno», dice Federico, alzandosi il pantalone della tuta e mostrando il foro del proiettile sulla coscia. Lui era lì, tra il Bar Tirreno e il Bimbo Bar. Vicino c'è il centro sociale autogestito da un gruppo di cittadini, chiuso. Le aiuole non sono curate, le strade un po' dissestate. «Qui è pieno di spacciatori, non passa mai nessun agente, a volte ci pensiamo da noi», aggiunge Federico, due metri e

un passato da buttafuori. In realtà, proprio in quel momento passa un'auto civetta della polizia. Per chi voterà? «Ah, per questo Pd di democristiani certo no», dice. Ma poi ci presenta Piero Lorenzini. «Non sono per il Pd, ma sostengo Andrea Serfogli», dice: lui è un ex repubblicano ed ex ulivista: «Qui è difficilissima, il Pd è diviso». E si capisce che lui per portare voti propone «la persona, non il partito».

C'è una evidente frattura, emotiva prima che politica, tra la città e la sinistra. O almeno una delle 4 sinistre presenti a Pisa: perché oltre al Pd, c'è la candidata di Sinistra italiana Simonetta Ghezzi, quello di Prc e di Una città in Comune Ciccio Auletta e ancora Paolo Casole del Partito Comunista. Mdp non ha presentato la lista, perché la candidatura di Serfogli, assessore nella giunta del sindaco uscente Marco Filippeschi, non garantisce la «discontinuità» richiesta dal movimento di cui fa parte Enrico Rossi. «Ad ascoltare tutti i candidati, non vedo una visione di città da nessuno», dice Paolo Fontanelli, ex sindaco ed ex deputato, guida di Mdp in città.

Il fatto è che, come ha dimostrato il confronto a Confcommercio, il centrodestra (che giocava in casa, almeno a giudicare dal numero delle truppe schierate, guidate dalla sindaca leghista di Cascina Susanna Ceccardi), ci crede e

lancia contro Serfogli il refrain: se i problemi ci sono, come fate a risolverli voi che avete sempre governato qua a Pisa? «Dopo 25 anni, che ci sia il tutti contro il Pd è normale», ammette il sindaco uscente Filippeschi. «Mi aspettavo l'atteggiamento ostile e le proposte spropositate degli avversari», dice Serfogli. Anche lui aveva supporter al dibattito di Confcommercio, ma erano in fondo alla sala e tra di loro non c'erano big. Filippeschi spiega così la sua assenza: «Ora tocca a lui, deve avere tutta la visibilità». «Io ero a Berlino, e comunque sono contrario alle corride nove contro uno: inutili, ora i candidati pensino ad andare a caccia di preferenze», risponde il consigliere regionale Pd Antonio Mazzeo, uomo di riferimento dei renziani pisani, che pure assicura che le divisioni interne al partito «sono superate». «Io non c'ero perché stavo preparando l'assemblea nazionale del partito», aggiunge Massimiliano Sonetti, segretario provinciale Pd. Il segretario comunale non c'è più: Giovanni Viale si è dimesso al termine dello scontro sulla scelta del candidato e il Pd pisano è stato affidato ad un reggente, il sindaco di Prato Matteo Biffoni. Serfogli voleva le primarie, la maggioranza dei dirigenti Pd no ma non hanno trovato un altro nome su cui convergere (quello che

aveva trovato più ampi consensi, Giuliano Pizzanelli che ora è il capolista della lista Pd, è stato impallinato durante una drammatica assemblea). Escluse le primarie di coalizione, osteggiate dal Pd nazionale, è rimasto in campo solo Serfogli che così è diventato il candidato dei Democratici e di alcune liste civiche. «Io porterò esponenti di rilievo nazionale qui a Pisa», dice lui ora (forse Graziano Delrio e il sindaco di Parma Federico Pizzarotti).

Sono divisi anche i Cinque Stelle che qui alle Politiche è arrivato terzo. In città ci sono due Meetup e ognuno aveva un suo candidato sindaco: alla fine è stato lo staff nazionale a scegliere la lista con candidato Gabriele Amore del meet up storico. Per rappresentare l'unità (ritrovata o da ritrovare?) è arrivato da Livorno il sindaco stellato Filippo Nogarini a dare una mano.

I pisani però parlano d'altro. Soprattutto di sicurezza. «Qui i commercianti la mattina vanno a vedere se qualcuno la notte ha rubato», dice una barista del Cep. Come è successo domenica notte ad un bar in via Palestro: un furto di fronte alla Caserma provinciale dei carabinieri. «Guardi, anche qui ci sono stati alcuni furti e imbrattamenti, ma in realtà la situazione non è drammatica:

basta quel bar qui in zona che resta aperto fino alle 5 per creare movimento e dare sicurezza», spiega Domenico Iannelli, presidente del Circolo Arci «Pace e lavoro» di Porta Nuova, ad un chilometro dal Cep. A pensare al centro nelle notti infrasettimanali, eccezion fatta per la presenza degli spacciatori, in alcune zone, viene da dargli ragione.

Il giorno invece accade l'opposto. Per arrivare al Campo dei Miracoli si passa nel mezzo non solo a torme di turisti ma pure a 10 venditori ambulanti che si improvvisano parcheggiatori. Due che vendono orologi falsi sotto la Torre si arrabbiano, quando li fotografiamo. Un gruppo di studenti applaude una neolaureata, circondata dai turisti che si sono appena fatta la foto ricordo con le mani, in prospettiva di obiettivo, appoggiate sulla Torre.

Il centrodestra è unito e punta alle periferie. Girano tutta Putignano, un tempo feudo rosso: la piazza si chiama 25 aprile, il circolo Arci ha la targa dell'Anpi. «Un tempo la sinistra guardava e si curava delle periferie: vede questa piazza? È un esempio di buona amministrazione. Ma da tempo non se ne occupano più. I cittadini mi parlano di trasporti pubblici inesistenti. C'è un passaggio a livello, nel mezzo del borgo: possibile, ancora, nel 2018? Putignano è stata abbandonata» racconta il candidato del centrodestra Michele Conti. È fermo di fronte al circolo Arci, da cui resta però lontano.

(ha collaborato  
Sharon Braithwaite)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I vertici Democratici disertano il primo confronto tra candidati Ma Serfogli: big nazionali verranno qui per sostenermi

### I numeri

**7**  
mila

Le imprese attive censite nel 2017 a Pisa sono state 7.872

**28**  
mila

Il valore aggiunto pro capite di Pisa è di 28.798 euro

**8**  
per cento

Il tasso di disoccupazione è pari all'8,83%

**31**  
per cento

31,03%: il risultato del centrodestra alle Politiche 2018

**30**  
per cento

30,52% è il risultato pisano del centrosinistra alle Politiche

**23**  
per cento

23,73% è il risultato dei Cinque Stelle alle Politiche del 4 marzo

**8**  
per cento

8,65% è il risultato pisano di LeU alle ultime Politiche

## SE IL PD NON SALVA SERFOGLI

(p.c.). A Pisa c'è un soldato in cerca di salvezza. Si chiama Serfogli, il candidato Pd. L'altra sera Serfogli ha affrontato in solitudine il primo dibattito con gli altri candidati, in gran parte giocato sul giudizio sulle ultime giunte Pd. Ma al suo fianco non c'era il sindaco, suo grande sponsor, né i vertici del Pd pisano. Susanna Ceccardi invece era lì per sostenere il candidato del centrodestra e Filippo Nogarin quello 5 Stelle. Serfogli è in campo da mesi, molti nel Pd non lo volevano, ma non sono riusciti a trovare l'intesa su un altro nome. Lasciarlo solo è un modo per fargli pagare la sua «testardaggine»? O per far pesare sulle sue spalle tutto il peso dell'eventuale storica sconfitta? Ma non si fa politica senza assumersi le proprie responsabilità. Né tantomeno si governa una città come Pisa.



La movida in piazza dei Cavalieri, dove ha sede la Scuola Normale



La sindaca di Cascina Susanna Ceccardi in prima fila al dibattito tra i candidati



## Piccola criminalità e degrado restano le priorità E la Lega fa campagna anche nei vecchi feudi rossi

Due parcheggiatori e venditori abusivi vicino a piazza dei Miracoli: la lotta all'abusivismo, insieme alla sicurezza, è uno dei temi più dibattuti durante la campagna elettorale



**Raffaele Latrofa**  
(Pisa nel cuore)



Consigliere comunale uscente, 47 anni, ingegnere, Latrofa si definisce «da sempre di centrodestra» ma ha deciso di fare una corsa solitaria, con una sua lista civica, fuori dall'alleanza Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia.

**Veronica Marianelli**  
(Partito socialista)



I Socialisti pisani lo avevano annunciato già ad ottobre: «Per guidare Pisa serve una donna». E visto che il centrosinistra si attardava a trovare un nome (e costruire un'alleanza), il Psi si è mosso da solo e ha lanciato la corsa di Marianelli.

**Andrea Serfogli**  
(Pd e liste civiche)



Assessore comunale uscente, si è candidato mesi fa. I vertici Pd hanno tentato di trovare un accordo su un altro nome, senza riuscirci. Serfogli è sostenuto anche da «In Lista per Pisa con Paolo Ghezzi», «Riformisti per Pisa» e «Con Danti per Pisa».

**Antonio Veronese**  
(Patto civico)



Ex presidente di Confesercenti, «commendatore della Repubblica» (come ricorda sul suo sito web), a 68 anni Veronese ha deciso di scendere in campo. Nel Pd sperano che in un eventuale ballottaggio i suoi voti convergano su Serfogli.

**Maria Chiara Zippel**  
(La nostra Pisa)



Quarantacinque anni da compiere, Zippel è sostenuta da cinque liste. Sul suo sito si presenta così: «Benestante da generazioni e pertanto non spinta dalla sete di guadagno ma dal desiderio di consegnare ai figli e alle generazioni future una città sana».